Anno XXX | Lunedì 3 Agosto 1896 | Conto corrente con la posta | N. 185

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Le condizioni dell'isola di Candia non sono punto migliorate. Le truppe turche aizzate dalle stesse autorità si abbandonano di continuo a saccheggi, a rapine, ad assassinii contro i miseri abitanti, per i quali la diplomazia dei grandi Stati europei nulla sa fare.

Parrebbe che l'imperatore di Russia abbia fatto delle serie rimostranze alla Porta. L'intervento russo potrebbe davvero portare un sollievo alle tristissime condizioni dei candiotti e anche rendere possibile l'unione dell'isola alla Grecia, che sarebbe la più radicale, ma anche la migliore di tutte le soluzioni.

Sarebbe però deplorevole e dimostrerebbe l'assoluta impotenza della diplomazia europea, se ancora una volta la Russia fosse costretta ad assumere da sola la protezione dei cristiani d'Oriente contro la barbaria turca.

L'apatia, la discordia e il malvolere degli Stati dell'Europa centrale ed occidentale preparano gradatamente la sostituzione del dispotismo russo a quello turco, è l'avanzarsi del panslavismo tracotante e insolente verso il centro europeo.

In questo modo non ci avvicineremo certo al sospirato giorno della pace generale, ma anzi ce ne allontaneremo, poichè, debellato l'impero turco, la Russia vorrà assidersi sul Corno d'Oro e impossessarsi di tutta l'Europa orientale, e, incalzata dal panslavismo, essa tenterà d'impadronirsi pure di terre non sue, ma che le vengono aggiudicate dai fanatici della grande Slavia.

—

Il Parlamento inglese siede ancora e non si aggiornerà che verso la metà del prossimo venturo mese di agosto.

Dei molti progetti che il ministero conservatore voleva far approvare, solamente pochi poterono essere discussi. La forte maggioranza conservatrice che le ultime elezioni generali portarono alla Camera dei Comuni, non bastò a far passare parecchie leggi che non erano punto volute dall'opinione pubblica.

La legge sull'istruzione, che avrebbe dato le scuole in mano ai clericali, dovette essere ritirata, e, se anche verrà ripresentata, dovrà subire delle radicali trasformazioni, che le toglieranno tutto il suo carattere bigotto e retrogrado.

Il *land bill* (legge agraria) per l'Irlanda è prossima ad entrare in porto, ma con parecchi cambiamenti.

I conservatori inglesi hanno vinto perchè hanno combattuto l'*home rule* per l'Irlanda, che non è punto popolare. Tolto di mezzo l'*home rule* tutte le diverse gradazioni liberali si porranno di nuovo d'accordo per opporsi ai conservatori, e fin d'ora si può predire che le prossime elezioni generali faranno ritornare i liberali al potere.

Nella politica estera, che almeno da principio era liberale, lord Salisbury nemmeno fu fortunato.

La sua umanitaria iniziativa in favore dell'Armenia trovò sincero appoggio solamente nell'Italia; ma gli avvenimenti del Transwall e dell'Abissinia costrinsero le due potenze a ritirarsi dalla nobilissima impresa.

Le ultime notizie ci recano che la questione fra l'Inghilterra e il Venezuela è prossima ad essere appianata. Ambidue gli Stati accettano una commissione d'arbitraggio.

L'alta corte di giustizia di Londra ha condannato a pene diverse non però molto gravi, tutti gli arrestati per la spedizione contro il Transwaal, guidato dal dott. Iameson che si buscò 15 mesi di carcere.

La giustizia rimane in tal modo soddisfatta, e il malumore del Transwaal contro l'Inghilterra andrà gradatamente cercando.

L'inchiesta che farà il ministero metterà in sodo la responsabilità della *Chartered Company* di e lord Cecil Rhodes, ed avrà per risultato che nella colonia del capo cesserà l'influenza dell'una e dell'altro.

—

A Lilla si radunò il congresso socialista francese, che diede luogo a manifestazioni patriottiche antigermaniche, essendo intervenuti i deputati socialisti Bebel e Liebknecht.

Le dimostrazioni si rinnovarono per due sere, e furono abbastanza serie; per tranquillare la popolazione dovette intervenire la pubblica forza.

Il socialismo internazionale non ha in Francia ancora un numero grande di proseliti.

I socialisti francesi, nella loro immensa maggioranza, non ne vogliono sapere di stranieri e sono anzi nazionalisti fino all'esagerazione, e si comportano inurbanamente anche con gli ospiti come è avvenuto a Lilla.

Si è pure inaugurato il monumento a Giulio Ferry, che fu l'inauguratore delle violenze coloniali, e tanto contribuì a intorbidare le relazioni fra la Francia e l'Italia con l'occupazione punto giustificata di Tunisi.

Il primo ministro Meline fece l'elogio di Ferry e dell'opera sua come uomo politico, e colse l'occasione di raccomandare di nuovo l'unione di tutti i repubblicani contro i socialisti.

La politica dei signori Jourdan e Guesde non è certo la più indicata per la Francia, ma non crediamo che le possa apportare felicità nemmeno la politica *chauvintste* di Meline che s'ispira a Giulio Ferry e Thiers, due uomini che rappresentarono il francesismo più volgare, gretto è antipatico.

—

Nella Svizzera sono avvenute delle oppressioni selvagge; causate da rancori fra operai.

A Zarigo, che dopo Ginevra, è il primo centro industriale della Svizzera, gli operai italiani, li hanno malmenati e li hanno costretti a riprendere la via dell'Italia.

Le cause sono sempre le medesime: la concorrenza degli italiani che lavorano a prezzi vili, il loro rifiuto di partecipare alle associazioni operaje del luogo e la triste abitudine, purtroppo italiana, di maneggiare troppo spesso il coltello.

E' curioso che in quest'epoca di fioritura socialista, in cui si parla tanto di leghe internazionali di operai, succedono invece tanto spesso queste sanguinose lotte fra operai di diversa nazionalità.

—

Nella scorsa domenica seguì nel Belgio la rinnovazione di una parte dei Consigli comunali. Il risultato ha diminuito alquanto l'influenza dei clericali a vantaggio dei liberali moderati. I socialisti hanno conservato le loro posizioni.

—

Con patente imperiale furono sciolte alcune Diete dell'Austria e furono indette nuove elezioni. Nel corso dell'anno verranno sciolte tutte le Diete scadendo il loro mandato. Le elezioni verranno fatte con l'attuale legge elettorale, essendochè i mutamenti sono valevoli solo per le elezioni politiche.

Udine, 2 agosto 1896

Assuerus

Il generale Baldissera a Firenze

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 31 agosto 1896

E' con noi il generale Baldissera, qui ben noto da molto tempo, avendo altre volte scelto la gentile città dei fiori per suo soggiorno. Per darvi un'idea di quanto egli sia qui apprezzato, ecco quanto stampa il più diffuso giornale fiorentino, il *Fieramosca*.

« Stamani è giunto in Firenze il gen. Baldissera e ha preso alloggio all'Hotel Porta Rossa.

« Noi ci aspettavamo questa sua visita a Firenze, città che gli è cara da molto tempo e dove la famiglia sua passa la maggior parte dell'anno. Al generale Baldissera mandiamo dunque il nostro saluto reverente ed affettuoso. Egli ritorna in Italia, dopo aver compiuto con tanta modestia ma con tanta energia e tanto vigore la propria missione, che tutti gli italiani devono dividere con noi il desiderio di rendergli omaggio.

« Parti d'Italia credendo di trovare una colonia in stato di guerra sì, ma con un nemico di fronte minaccioso ma non vincitore pur anco, e trovò al suo giungere l'esercito sconfitto, l'organizzazione infranta, il nemico vincente e in condizioni da poter proseguire ai nostri danni la fortuna dell'armi.

« In un mese egli arrivò a far fronte alla procella, a riorganizzare l'esercito, a liberare Adigrat, a rimettere al posto i Dervisci, riuscendo a distaccare dal grosso delle sue truppe, quel valoroso manipolo che al comando dello Stevani scrisse le belle pagine di Monte Mocram e Tucruf.

« Noi crediamo che nulla altro occorra — se non la esposizione nuda di questi fatti — per dimostrare quanto sia stata utile, proficua e degna l'opera dell'illustre generale.

« Per il quale noi non chiediamo — il suo austero carattere ci si oppone troppo — dimostrazioni che non gli sarebbero gradite; ci sembra però che, anche lasciando una carta da visita al suo albergo, i fiorentini potrebbero, senza vane e rettoriche manifestazioni, mostrare la loro gratitudine e la loro patriottica ammirazione al valoroso generale Baldissera, che ci auguriamo di rivedere alla direzione della nostra Colonia. »

—

Anch'io ho mandato il mio biglietto sperando che, se non sarà breve il suo soggiorno, mi si presenti occasione di poter parlare col vostro concittadino, che, quantunque alieno da ogni pubblicità e dimostrazione, vorrà spero far eccezione per il più vecchio Giornale della sua città natale, che certamente molto gradirebbe di poter pubblicare quello che al giornale piacesse dire, in riguardo ai decorsi avvenimenti d'Abissinia.

La notizia da me datavi molti mesi fa della probabile nomina del Baldissera a capo dello stato maggiore, confermata in questi giorni da molti giornali, ed ora vi so dire che difficilmente il generale Baldissera tornerà in Africa; *quod est in votis* di molti che vedrebbero ben volentieri impiegata una tanta intelligenza in cose di ben maggiore importanza e serietà, che non in guerre che, anche vinte, si risolverebbero nella vittoria di Dino.

Del Baratieri qui poco si parla ormai, e molti sono propensi a scusarlo col dire: Il governo doveva avvertirlo dell'arrivo del Baldissera con rinforzi, ed ordinargli una lenta ed ordinata ritirata per poi avanzare uniti. — Sta bene — ma del senno di poi....... *X.*

DAL CAMPO (*)

(Nostra corrispondenza particolare)

Ponterobba Molinetto 31, sera

Dopo un viagggio abbastanza nojoso di dieci ore di ferrovia, giungemmo qua. Il paese era imbandierato, e sui muri leggevansi in grossi caratteri *W. l'Esercito*, ecc. ecc.

Qui si è accampati solo noi del 26° Fanteria. Il Comando della Brigata (generale Osio) è a Onigo. Oggi e domani 1 agosto riposo; domenica manovre di battaglioni contrapposti.

Sono accadute ormai tre disgrazie.

Un soldato attendente del Tenente-colonnello ebbe un morso da un cavallo al padiglione dell'orecchio destro; fu medicato dal dott. Solero.

Altri due conducenti di artiglieria ebbero: uno, un calcio al fianco destro, guaribile in due o tre giorni; l'altro un calcio alla faccia. Per quest'ultimo, i medici ancora non si sono pronunciati. I tre soldati furono ricoverati all'ospedale di campo di Cornuda.

All'ultimo momento corre voce che il ministro della Guerra abbia stabilito di sospendere gli ultimi dieci giorni di manovre. La notizia però non è ancora ufficiale.

(*) Da un simpatico e giovane ufficiale del 26° Fant. ricevemmo questa prima corrispondenza; ci promette poi d'inviarci durante lo svolgimento delle manovre altre corrispondenze che saremo ben lieti di pubblicare.

(*N. d. R.*)

Per frenare la fabbricazione dei decorati

Sono state determinate per decreto reale alcune nuove norme relative al conferimento di decorazioni dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia.

Per il conferimento delle decorazioni mauriziane rimane stabilito che le proposte che dai singoli Ministeri si trasmettono annualmente al Gran Magistero nelle ricorrenze della festa di San Maurizio e dello Statuto per essere deferite all'esame della Giunta speciale, non potranno eccedere, nella prima delle susseguenti due ricorrenze, la metà delle onorificenze assegnate a ciascun Ministero.

Nei relativi decreti di concessione dovrà essere fatta espressa menzione del parere favorevole della Giunta.

Quanto al conferimento delle decorazioni nell'Ordine della Corona d'Italia, esso non potrà, in ogni bimestre, eccedere il sesto della dotazione di onorificenze che ogni anno viene assegnata a ciascun Ministero.

Queste nuove norme sono un provvido freno alla fabbricazione di cavalieri e di commendatori, cui si è visto abbandonarsi sfrenatamente qualche Ministero alla vigilia di lasciare il potere: fabbricazione destinata a ricompensare in *articulo mortis* dozzine, e magari centinaia, di amici e di fedeli.

Regolato il conferimento delle decorazioni in proporzioni fisse per determinati periodi, non accadrà più che un ministro, giungendo al potere magari nei primi dell'anno, trovi pur tuttavia esaurito il fondo delle onorificenze assegnato al suo Ministero per tutta l'annata, proprio come se si trattasse dei dodicesimi delle spese segrete!

I nostri costumi politici, pur troppo volgono all'abuso di ogni facoltà di Governo, ed i premi e le punizioni, invece che distribuiti con ispirito di equità, vengono adoperati come arma di partito. Onde ad ogni momento bisogna che venga una legge, un decreto, e dica al Governo: « Tu hai questa facoltà, ma siccome potresti irragionevolmente valertene, così io ti prescrivo ad essa limiti e misura. » Eduna tutela sempre crescente viene così a regolare gli atti d'ogni genere del potere esecutivo.

La sentenza nel processo militare di Torino

Dal Tribunale militare di Torino, sabato fu pronunciata la sentenza nel processo (che abbiamo annunziato nel n. 182 del 30 luglio p. p.) contro il maggiore cav. Polleri, i capitani Carascoso e Tasso, il tenente Ponzo ed il caporale Sola, tutti di artiglieria, accusati di aver causata, per trascuranza di servizio, la morte a due soldati ed il ferimento grave di due altri, essendo stato il giorno 8 gennaio dello scorso anno in un androne della cittadella sparato un cannone a palla invece che a polvere.

Il Tribunale nella sua sentenza condannò il tenente Ponzo a un anno di carcere e a 2000 lire di multa e il caporale Sola a 19 mesi di carcere e lire 1700 di multa.

Gli altri sono stati assolti.

---

23 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

— Scusate, barone, disse ella, se mi sono permessa disturbarvi e se è stata mia volontà quella di tenervi tanto tempo sul motivo che mi fece desiderare di qui vedervi. Io so che il conte quale vostro migliore amico, vi ha posto a conoscenza d'un vincolo che non avrebbe dovuto esistere giammai. Vi rammentate, barone, della serata d'Otello? In quella circostanza io vi ho parlato d'un biglietto ricevuto misteriosamente, e ben mi ricordo quanto voi avete insistito perchè io lo rimettessi nelle vostre mani. Ebbene, desidero ora sapere il motivo per cui voi [illegible]lo domandaste.

— Giacchè Vostra Altezza vuole saperlo, — rispose il maggiore, — vi dirò che lo feci perchè io dubitava di ciò che in quella lettera era contenuto, — perchè ero persuaso di non ignorarlo.

— Ed è ciò vero? — esclamò essa con una certa vivacità che contrastava fortemente colla sua debolezza e mentre s'asciugava sui bellissimi occhi una lacrima furtiva. — Dal primo momento in cui la sorte mi ha offerto occasione di vedervi io vi ho ritenuto un uomo d'onore; e perchè dunque, conoscendo la posizione del conte, non l'avete sin dapprincipio tenuto lontano? Perchè non mi avete risparmiato il dolore d'essere ridotta a disprezzarlo?

— Sul mio onore, che è quanto ho di più sacro sulla terra, — riprese Larud, — vi giuro che allorquando entrai nel palco di Vostra Altezza, non era trascorsa che un'ora sola dacchè io era stato messo a conoscenza della condizione del conte, mediante uno scritto a lui destinato e che per una strana combinazione è venuto a cadere nelle mie mani. Io volevo tosto che il conte mi svelasse l'arcano, ma mentre m'accingevo a portarmi da lui per avere le desiderate spiegazioni, seppi che egli — già preavvertito da apposito messaggio e temendone le gravi conseguenze — erasi già in tutta fretta allontanato da questa città per ignota direzione e nessuno seppe darmi alcuna novella di lui. Ne rimasi spiacente e disperato, e null'altro restandomi a fare, trovai miglior cosa l'appigliarmi all'unico partito che rimaneva e che mi sembrò sufficientemente adatto. E che cosa feci? Avendo il presentimento che in quel biglietto a voi recapitato vi fosse contenuta qualche frase la quale vi avrebbe certamente arrecato immenso cordoglio, io tentai — ma invano — di togliervi a tanta sciagura, procurando colle mie istanze e colle mie preghiere di ottenere da Vostra Altezza la consegna di quel foglio tristissimo.

— E potete voi credere ad una simile invenzione? — aggiunse Sofia singhiozzando e trattenendo a stento le lacrime. — Ahimè! Qui si celano la perfidia e la crudeltà diabolica di certa gente la quale ha voluto per forza allontanarlo da noi. Vedete, barone, questa lettera. Essa è quella che io ho ricevuto. Leggetela e terminerete col confessare da voi stesso che si tratta di un'infame calunnia.

Il barone prese il foglio e lesse:

« Il conte T. è già coniugato. La sua sposa vive in Avignone e tiene con sè tre piccoli bimbi che piangono sulla sorte del loro genitore. Ciò essendo, può forse una dama di alto rango nutrire così poco sentimento d'onore e così bassa pietà da trattenerlo ancora a lungo staccato da quei sacri vincoli? »

Questo foglio appariva evidentemente vergato dalla stessa mano e portava il medesimo suggello da cui era stata chiusa la lettera che Larud stesso aveva ricevuto.

Egli non poteva nè osava staccare gli occhi da quello scritto, nè sapeva che cosa rispondere. Il culto indistruttibile della verità che egli erasi formato nell'anima non gli permetteva in nessuna guisa di parlare contro le proprie convinzioni, ed in pari tempo la profonda pietà che gli ispirava il dolore della giovane principessa gli impediva di distruggere o di menomare le sue speranze.

Restando egli troppo a lungo silenzioso Sofia riprese il discorso e così disse:

Vedete, barone, appena io ebbi — curiosa e senza diffidenza infranto il sigillo della lettera, m'apparvero tosto in terribile aspetto le parole di sposa e di padre; parole che mi risuonarono all'orecchio come il verdetto dell'inesorabile giustizia. Perdetti l'uso dei sensi, — fui vinta da un'improvvisa e gravissima malattia e mi trovai ben presto in uno stato miserando che tuttora mi avvince. Vi sono però dei momenti nei quali mi sembra rinascere, e sento lo spirito alquanto rinvigorirsi; ed è appunto in questi momenti che mi si forma nell'anima una profonda persuasione; non poter cioè il conte Tronieski essere così perverso come si è voluto manifestarlo, — non aver egli potuto odiarmi in tal guisa, nè così perfidamente tradirmi. Voi sorridete, barone: siate dunque buono, siatemi amico.

Burlatevi pure di me a vostro bell'agio, io ve lo permetto; ma conveniteмeco e ditemi; Non è forse vero che contro me si vollero praticare malvagità e calunnia?

Il maggiore Larud era fuori di sè stesso e non sapeva cosa dire, mentre ella attendeva la sua risposta con febbrile impazienza. Le sembrava che un solo suo gesto, una sola parola l'avrebbero ridonata alla vita e alla gioia, le sue pupille avevano ripreso la loro vivacità e il suo sorriso, quel grazioso sorriso che le fu pel passato indivisibile compagno, era ricomparso sulle labbra rifattesi purpuree; ella ascoltava immobile ed attenta come se da lui dovesse venirle l'accento del buon augurio.

(*Continua*)

Via Gorghi, 44 - Udine

Una nuova principessa di Casa Savoia

Sabato mattina alle 4.27 in Aglie (Piemonte), la principessa Isabella, duchessa di Genova, partorì una femmina. La puerpera e la neonata stanno benissimo.

Alle ore 11 venne amministrato il battesimo semplice alla principessa neonata. Non fu ancora fissato il giorno per la cerimonia solenne.

Le fu dato il nome di Margherita.

—

La principessa Isabella di Baviera è la consorte del duca Tomaso di Genova; e da questa unione nacque il 21 aprile 1884 il principe Ferdinando, e 11 anni dopo il 10 marzo 1895, il principe Filiberto.

La principessa nata sabato è la terzogenita — ed inizia la generazione nuova delle principesse di Casa Savoia, non essendone più nate dal 51 in poi, anno nel quale nacque l'attuale regina Margherita.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
Mercato sospeso

Ci scrivono in data 31:

In seguito alla diffusione di *epizoozia nei suini*, d'ordine del signor Prefetto, è stato sospeso il mercato dei maiali che dovrebbe aver luogo in questo comune il giorno sette agosto p. v. mentre sarà permesso il mercato degli animali bovini ed ovini.

DA SAN DANIELE
Dichiarazione

I sottoscritti *Stocchi Giovanni*, e *Chiarini Pamélla* dichiarono che le espressioni ingiuriose che nella sera del 18 gennaio 1896, poterono pronunciare contro i sigg. *Pellarini Ivanohe, Pellarini Lavinia* ed altri membri della famiglia Pellarini, sfuggirono loro in un momento di eccitazione che riconoscono ora, a cose meglio ponderate, ingiustificate.

Dolenti perciò i sottoscritti dell'accaduto professano ai sigg. Pellarini Ivanhoe, Pellarini Lavinia ed altri membri della famiglia Pellarini, dai quali ebbero per lo passato molteplici dimostrazioni di vera amicizia, la loro massima stima e chiedono loro scusa delle offese ingiuste ed immeritate. Si assumono di pagare le spese tutte della causa iniziatavi.

S. Daniele li 22 luglio 1896.

GIOVANNI STOCCHI
PAMELA CHIARINI

Il sottoscritto dott. Giovanni Stocchi si obbliga di far inserire a tutte sue spese nei Giornali *Il Friuli* e *Giornale di Udine* entro la entrante settimana la dichiarazione di scusa rilasciata in data odierna alla famiglia Pellarini da esso Giovanni Stocchi e di lui moglie Chiarini Pamella.

S. Daniele 22 luglio 1896.

GIOV. STOCCHI

DA PREPOTTO
Suicidio di una guardia di finanza

Scrivono in data 1 agosto:

Un fatto doloroso avvenne stamattina, alle quattro e un quarto, nelle vicinanze di Novacuzzo, frazione di questo comune.

La guardia di finanza Giovanni Usseglio di Torino, si ammazzò con due colpi di fucile al petto.

Ritiensi che quel disgraziato fosse affetto da alienazione mentale, avendone dato parecchi saggi nei giorni scorsi. Anche iersera egli andò in cerca del fucile per dare atto al suo triste divisamento.

Prima di recarsi sul luogo fatale, egli strinse la mano ad un suo compagno, a cui consegnò un biglietto ove era scritto di salutare un suo parente e la raccomandazione si pregasse per lui.

L'Usseglio si trovava soltanto da pochi mesi nel corpo delle guardie di finanza.

DA SPILIMBERGO
A campo levato

Ci scrivono in data 1 agosto:

Col 31 decorso luglio i reggimenti cavalleria *Lodi* e *Savoia* dirigevansi al campo di Pordenone per le manovre, dopo pochi giorni di stanza tra noi, per le esercitazioni di scuola di tiro al moschetto nel vasto poligono di Spilimbergo.

Prima erano partiti i reggimenti 3°, 4°, 8°, 15°, 16° e 20° di artiglieria per le rispettive loro sedi. In complesso si ebbe un periodo di 80 giorni di acquartieramento militare nel Comune, con quanto piacere ed utile dei cittadini, per la nuova vita trasfusa, ognuno può facilmente pensarlo.

Vi saluto, adunque, o figli di Marte; ricorderemo la vostra balda gioventù ed i vostri concerti di musica dei nostri sommi maestri, egralmente da voi così bene eseguiti, e da moltissimo pubblico applauditi.

Ed ora speriamo che la presenza dei villeggianti e le gite di comitive sugli splendidi colli dell'intero distretto interromperanno la *musoneria* che tenta di porre quartiere tra noi.

Facciamo voti che la benefica ferrovia ci conduca un buon contingente di amici, certi che la presidenza del nostro Teatro Sociale farà aprire i battenti dello stesso.

Armati di buona volontà e curanti soltanto del bene comune, auspice la concordia, tutto deve volgere a buon fine.

E per oggi punto. *Tibus*

Ieri 31 luglio dipartivasi da questa valle di pianto il signor

GIOVANNI PIELLI fu ANTONIO

a soli 43 anni.

Operoso ed intelligente negoziante di coloniali, da parecchi anni si era stabilito in Spilimbergo. Uomo di poche parole, ma di grandi fatti, era il tipo caratteristico del vero uomo d'affari. Pel suo buon senso, e per la sua correttezza godeva stima e fiducia grandissima.

E' per questo che l'invidia, perfida piaga sociale, dai confini estesi, come l'impero di Carlo V su cui non tramontava mai il sole, gli mosse aspra sotterranea guerra. Li conosceva i suoi nemici, per disprezzarli sì, ma non per vendicarsi di essi. Il paese intero prende larga parte a così improvvisa disavventura.

Alla vedova, tipo di donna di famiglia ed attivissima, ai figli e alle figlie le nostre più sentite condoglianze.

Accetta, o Giovanni, l'ultimo addio che ti mandano.

Gli amici
F. M. A. S. G. B. S.

DA CORDENONS
Bambina che annega

L'altro giorno, la bambina Marianna Dal Zotto, d'anni 2, uscita inosservata dall'abitazione della propria nonna, si avvicinò ad un ruscello che fiancheggia la strada, e precipitatavi dentro, miseramente vi annegò.

Una friulana che si annega a Trieste

Nel pomeriggio di venerdì i conjugi Francesco ed Orsola Francesconi, pollivendoli (di 70 anni il marito, di 65 la moglie) verso le ore 16, dopo aver pranzato si recarono alla spiaggia di Servola presso Trieste per prendere un bagno.

Giunti al luogo destinato al bagno, per le donne, la Orsola salutò il marito ed entrò nello steccato. Il marito, frattanto, per attendere la moglie si levò le scarpe e le calze, giacchè invece di bagnarsi completamente aveva pensato bene di fare soltanto un bagno ai piedi. La moglie, che frattanto erasi spogliata ed aveva lasciato le vesti sulla spiaggia, entrò, vestita della sola camicia, nell'acqua. Strano particolare! Benchè la vecchia Francesconi, ch'è friulana, si trovasse da molti anni a Trieste, non aveva mai fatto un bagno di mare. E proprio a 65 anni voleva provare la sensazione di tuffarsi nell'onde. E pare che il bagno le piacesse molto, giacchè ella non si decideva mai ad uscire dall'acqua.

Ma, ad un tratto, alcune donne, che si trovavano vicino a lei, la videro impallidire e barcollare come chi è in procinto di cadere in deliquio. La sorressero, e trattala fuori dall'acqua, la fecero adagiare sulla spiaggia. Alla vecchia però mancarono totalmente le forze ed ella cadde al suolo, riversa.

Fu subito mandato al vicino ospizio marino per un medico, il quale, appena giunto non potè fare altro che constatare il decesso della povera vecchia.

Il marito che dal luogo ove si trovava aveva veduto la confusione che regnava fra le bagnanti ma non poteva comprenderne la causa, venne avvertito della disgrazia da alcune donne che si trovavano al bagno e conoscevano i coniugi Francesconi. Il poveretto accorse in tempo per assistere agli estremi momenti della sua vecchia adorata compagna.

DAL CONFINE ORIENTALE
La grande solennità di Pirano

Pirano 2. La città è festante per la inaugurazione del monumento al sommo violista Tartini. Tutte le case e i bastimenti ancorati in porto sono imbandierati. Oltre diecimila persone sono accorse da Trieste, dall'Istria e dal Friuli. Sonvi sette bande istriane. Il monumento fu scoperto a mezzodì fra vivissimo entusiasmo alla presenza del podestà, dei deputati tutti, dei notabili di Trieste, dell'Istria e del Friuli. Gran folla. Il notaio Babba, presidente del Comitato, consegnò con applaudito discorso il monumento al Municipio. Fragiacomo, podestà, gli rispose, promettendo che i piranesi lo conserveranno colla stessa religione con cui custodiscono incontaminato il patrimonio nazionale. Varie corone, fra cui una d'argento, mandata da Pola, furono deposte sul monumento. Pervennero molti telegrammi di adesione anche da Venezia, Roma, Padova e Torino.

—

Ecco il testo del dispaccio della Federazione degli Insegnanti:

Avvocato Fragiacomo — Podestà
Pirano

Le Società magistrali federate del Veneto salutano la gloria di Tartini, italiana per sangue per educazione e pel genio dell'artista che la consacra nel bronzo.

FRADELETTO
Presidente Federazione Insegnanti

—

La statua del grande violinista è alta metri 2.40, ed il piedestallo in marmo grigio, di stile barocco finemente lavorato dal Tamburlini di Trieste, misura complessivamente la metà.

Sulla faccia anteriore leggesi: «*A Giuseppe Tartini — l'Istria — 1896.*»

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Agosto 3. Ore 8 Termometro 19.2
Minima aperto notte 15.6 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento: E. N.E. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 25 4 Minima 16.—
Media 20.24 Acqua caduta mm. 20
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.54	Leva ore	23.30
Passa al meridiano	12.12.41	Tramonta	15.7
Tramonta	19.32	Età giorni	24.

Il mese d'agosto secondo Mathieu de la Drome

Continuazione dei calori all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 1 e finirà il 9. Uragani sparsi durante il corso di questo periodo. Vento intermittente sulle alte cime. Temperatura pesante in Savoja, in Svizzera e nel bacino del Reno.

Periodo avente una grande analogia col precedente al novilunio che comincierà il 9 e finirà il 15. Gradine da temersi. Venti deboli di terra e di mare. Insolazione da temersi sulle rive marittime.

Bel tempo al primo quarto di luna, che comincierà il 15 e finirà il 23. Caldo soffocante. Uragani sparsi dal 17 al 18.

Continuazione dei calori al plenilunio, che comincierà il 23 e finirà il 31. Temperatura pesante in Savoia e in Svizzera. Uragani sparsi dal 23 al 24.

Carattere del mese: calori intensi e persistenti. Aria frequentemente satura di elettricità. Igiene da osservare. Malesseri da temersi. Siccità. Villeggiature da praticarsi.

Oceano generalmente calmo, come pure i mari interni.

Il tiro a segno nazionale del Friuli

Durante l'anno 1895 hanno regolarmente funzionato nella nostra provincia le Società di tiro a segno di Cividale, Gemona, Moggio, S. Daniele, Paluzza, Tolmezzo e Udine.

Il numero totale degli ascritti alle sopracitate Società di tiro del Friuli ammonta a 1545 dei quali 87 sono assegnati al reparto scuole, 318 al reparto libero e 1140 al reparto milizia, vale a dire l'eguale numero che risultava nel precedente anno 1894 e ciò giusta ufficiale comunicazione della r. Prefettura.

Il numero degli indigenti fra tutte le Società si limitò a tre soltanto nella Società di Tolmezzo. Durante il 1895 hanno fatto le esercitazioni 720 soci, ed i campi di tiro hanno regolarmente funzionato.

Tutte le Società della Provincia concorsero alla gara nazionale del tiro a segno in Roma nell'occasione delle feste del 20 settembre in commemorazione del 25° anniversario della liberazione Roma.

Nel 1895 si fondarono in Provincia altre due Società del tiro a segno, cioè quella comunale di Pontebba costituita con r. Decreto 18 agosto 1895, e quella mandamentale di Maniago approvata con deliberazione 17 dicembre 1895 della Direzione provinciale di tiro a segno.

Per la costruzione o sistemazione di campi di tiro la Provincia spese durante il 1895 lire 4585.42 cioè lire 2333.10 a saldo della quota spettante alla Provincia per la costruzione del campo di tiro di Udine, e lire 2252.32 a saldo quota per la sistemazione di quello di San Daniele.

Le gare di tiro a segno dell'agosto

Grande gara di Tiro a Segno

che avrà luogo in Udine nel Campo di Tiro della Società nei giorni 15, 16, 17 agosto 1896.

Programma:

Cat. I. — *Gara Incoraggiamento*

Bersaglio regolamentare — distanza m. 200

Riservata ai soli soci della Società di Udine inscritti a tutto 15 agosto p. v. che in altre gare non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro o d'argento.

Tre serie da otto colpi, posizione in piedi, punti sommati colle imbroccate, premiato il risultato complessivo delle tre serie, a parità di punti deciderà la sorte. Serie, munizioni e libretti gratuiti.

Premi: 1. premio medaglia d'oro da L. 25 — 2. id. id. da L. 15 — 3. Medaglia d'argento da L. 11 — 4. id. id. da L. 9 — 5. id. id. da L. 7 — 6. id. id. da L. 5 — 7. id. id. da L. 4 — 8. id. id. da L. 3 — 9. id. id. da L. 3 — 10. a 15. Medaglia di bronzo (tutte uguali).

Cat. II — *Gara Udine*

Bersaglio regolamentare — distanza m. 200
Punti fissi

Riservata ai soli soci della Società di Udine inscritti a tutto 15 agosto p. v. che in altre gare non abbiamo conseguito premi in medaglie d'oro o corrispondenti.

Serie di otto colpi ripetibili a volontà, posizione in piedi, premiato il risultato delle due migliori serie, il premio maggiore esclude il minore. Prezzo di ciascuna serie, oltre il costo delle munizioni cent. 50.

Prezzi: Punti 48, Medaglia d'oro da L. 100 — id. 47, id. id. da L. 80 — id. 46, id. id. da L. 60 — id. 45, id. id. da L. 50 — id. 44, id. id. da L. 40 — id. 43, id. id. da L. 30 — id. 42, id. id. da L. 20 — id. 41, Medaglia d'argento da L. 11 — id. 40, id. id. da L. 10 — id. 39, id. id. da L. 8 — id. 38, id. id. da L. 8 — id. 37, id. id. da L. 7 — id. 36, id. id. da L. 6 — id. 35, id. id. da L. 5 — id. 34, Medaglia di bronzo da L. 2 — id. 33, id id. da L. 2 — id. 32, id. id. da L. 1.50 — id. 31, id. id. da L. 1.20 — id. 30, id. id. da L. 1.

Cat. III. — *Gara S. Lorenzo*

Bersaglio regolamentare — distanza m. 300
Punti fissi

Libera ai soci di tutte le Società della Provincia. Serie da otto colpi ripetibili a volontà, posizione in piedi, premiato il risultato delle due migliori serie, il premio maggiore esclude il minore. Prezzo della serie, oltre il costo delle munizioni, cent. 50.

Premi: Punti 48, Medaglia d'oro da L. 150 — id. 47, id. id. da l. 100 — id. 46, id. id. l. 80 — id. 45, id. id. da l. 70 — id. 44, id. id. da l. 60 — id. 43, id. id. da l. 45 — id. 42, id. id. da l. 35 — id. 41, id. id. da l. 30 — id. 40, id. id. da l. 25 — id. 39, id. id. da l. 15 — id. 38, Medaglia d'argento da l. 10 — id. 37, id. id. da l. 9 — id. 36, id. id. da l. 8 — id. 35, id. id. da l. 7 — id. 34, id. id. da l. 5 — id. 33, Medaglia di bronzo da l. 2 — id. 32, id. id. da l. 2 — id. 31, id. id. da l. 1.50 — id. 30, id. id. da l. 1.20.

Cat. IV. — *Gara Friuli*

Bersaglio regolamentare — distanza m. 300

Libera ai soci di tutte le Società della Provincia, sei serie da otto colpi, premiato il risultato complessivo delle sei serie, punti sommati colle imbroccate, posizione regolamentare libera, a parità di punti deciderà la sorte. Tassa di inscrizione L. 5.

Premi: 1. Medaglia d'oro da L. 50 — 2. id. id. da l. 35 — 3. id. id. da l. 25 — 4. id. id. da l. 15 — 5. Medaglia d'argento da l. 11 — 6. id. id. da l. 7 — 7. id. id. da l. 5.

Cat. V. — *Gara Fortuna*

Bersaglio ridotto alla metà — distanza m. 200

Libera ai Soci di tutte le Società della Provincia, serie di otto colpi ripetibili a volontà, premiato il risultato delle due migliori serie, punti sommati colle imbroccate, posizione regolamentare libera, a parità di punti deciderà la sorte. Prezzo della serie, oltre il costo delle munizioni cent. 50.

Premi: 1. Medaglia d'oro da L. 50 — 2. id. id. da l. 35 — 3. id. id. da l. 25 — 4. id. id. da l. 20 — 5. Medaglia d'argento da l. 11 — 6. id. id. da l. 9 — 7. id. id. da l. 7 — 8. id. id. da l. 5 — 9. Medaglia di bronzo da l. 2. — 10. id. id. da l. 1.50.

Le norme generali verranno indicate in apposito libretto programma.

Udine li 20 luglio 1896

La Presidenza

Ronchi co. cav. avv. Giov. Andrea, Presidente — di Trento co. cav. Antonio, Sindaco di Udine — Frangipane co. Luigi, Direttore del Tiro — Dal Dan Antonio, Florio co. Filippo, Lupieri avv. Carlo, Malignani Arturo, Moretti Luigi Sendresen ing. Giovanni, Consiglieri — G. B. Rea, Segretario.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 luglio 1896

XII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8377 / Soci » 1433 }		L. 209,425.—
Riserva	L. 78,415.10	
» per infortuni	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		» 95,376.09
		L. 304,801.09

ATTIVO.

Cassa	L. 9,631.65
Portafoglio	» 1,483,977.59
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 23,480.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .	» 109,381.67
Banche e ditte corrispondenti .	» 39,300.50
Debitori e creditori diversi . .	» 37,010.74
Effetti per l'incasso	» 100.—
Conti Correnti garantiti . . .	» 49,014.73
Crediti contenziosi	» 31,985.31
Depositi a cauzione antecipazioni	» 36,296.—
» » impiegati .	» 20,000.—
» liberi e volontari . .	» 28,220.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 13,837.29
	L. 1,912,235.48

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 209,425.—	
Fondo di riserva	» 78,415.10	
» per even. infort.	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		L. 304,801.09
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,314,528.07
Banche e Ditte corrispondenti		» 165,844.50
Debitori e Creditori diversi . .		» 130.86
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 36,296.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari .		» 28,220.—
Dividendi		» 5,027.40
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896		» 37,387.56
		L. 1,912,235.48

Udine 31 luglio 1896

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
F. MINISINI

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca.

Emette **azioni** a L. 34 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il 3 ³/₄ per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Gli emigranti e le società ferroviarie

Scrivono da Genova:

«Agli emigranti per l'America, con circolare del giugno scorso, venne conceduta la riduzione del 50 per cento sulle ferrovie italiane. Intanto — come se questa disposizione non fosse mai esistita — i poveri contadini, che con la loro famiglia devono raggiungere un porto di mare per imbarcarsi alla volta d'America, continuano a pagare l'intero biglietto, non solo perchè essi sono completamente all'oscuro di questa disposizione in loro favore, ma, quel che è più tipico, perchè nè gl'impiegati delle ferrovie, nè i sindaci sono ancora a conoscenza di questa circolare».

Sarebbe tempo di provvedere a questa enormità.

Treno speciale

Il conte Larüch, proveniente dall'estero, per malattia d'un congiunto proseguiva jeri per Cormons con treno speciale che partì da Udine poco dopo le 11 1|2.

In 10 minuti il treno era giunto a S. Giovanni di Manzano e proseguiva con velocità affatto straordinaria.

Truppe congedate

Il 2 settembre avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

A — dei militari di 1ª categoria della classe 1872 con ferma di quattro anni;

B — dei militari di 1ª categoria della classe 1873 con ferma di due anni e dei militari della stessa classe e categoria stati designati per l'invio in congedo illimitato, per anticipazione, dopo due anni di servizio;

C — dei militari ascritti alla 1ª categoria della classe 1875 con ferma di un anno come rivedibili;

D — dei militari di 1ª categoria appartenenti alla classe 1875 di qualunque ferma, i quali siano provenienti da leve anteriori, come omessi, renitenti ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto il 39° anno d'età.

All'inaugurazione del monumento a Tartini

ch'ebbe luogo ieri a Pirano, aveva aderito anche la nostra «Società Mazzucato», che delegò la rappresentanza all'egregio avvocato dott. Fragiacomo, Podestà di Pirano.

La morte del prof. cav. Poletti

Il chiarissimo professore Luigi Pinelli scrive nella *Gazzetta di Treviso*:

Una lunga intemerata esistenza, tutta spesa a pro della patria, della scienza e del genere umano con opere che non morranno, con esempi di virtù e di carattere degni dei padri dell'italiano risorgimento, si spegneva ieri a Bologna.

Il cav. Francesco Poletti, che per oltre vent'anni fu mio preside nel R. Liceo di Udine, amato e venerato dai colleghi, dagli scolari e dalla cittadinanza, dopo vent'due giorni d'inesorabile malattia, fu rapito all'affetto della moglie e dell'unica figlia Lydia, allieva di quel Conservatorio e sua massima e tenera cura.

Il dolore per la perdita di così prezioso capo non mi consente di enumerare tutte le doti che ne adornavano l'animo e la mente. Questo solo dirò: ch'ei tenne sempre fede ad un alto ideale umano, o che scrivesse di filosofia, come nell'opera: «Le leggi fondamentali dell'intelligenza» o di pedagogia, come nell'opuscolo: «l'istruzione classica» o in libri di materia penale nei quali si manifestò pensatore fortemente originale, collaborando col Lombroso «nell'uomo delinquente». Ahimè! ad uno ad uno scompaiono i difensori dei diritti dell'umana ragione; ahimè! anche quest'uno cadde nella tomba che mentre visse (e visse settantacinque anni) — imparino i giovani,

«. . . . . . . non mutò aspetto
«nè mosse collo, nè piegò sua costa»

Treviso, 31 luglio 1896.

LUIGI PINELLI

Per due monumenti... vespasiani

Riceviamo e noi pubblichiamo perchè provveda chi di ragione:

Caro cronista,

Mi meraviglio come ai tuoi occhi d'Argo sia sfuggito il poco edificante panorama di quei due monumenti vespasiani che stanno ai lati di Porta Nuova.

E' certo che la *pudicizia* tua non verrebbe offesa alla vista di qualche malcapitato mortale che in quei luoghi si accinge spesso.... a rendere i propri conti; però (sempre per la gran questione della foglia di fico) non tutti i cittadini, e le cittadine, non tutti i forestieri e le forestiere rimarrebbero al pari di te indifferenti.

L'inconveniente si può risolvere in due modi: o togliere addirittura quell'indecenza, od obbligare con editto, firmato dal Sindaco, i padri di famiglia a scrupolosamente bendare (uso turco) la propria prole, quando deve passare per quei paraggi.

La morale bisogna sempre salvarla: non ti pare? All'opera, dunque, e fatti campione dell'ardua impresa. I posteri ti innalzeranno un monumento... non vespasiano.

Don Florindo

Pei consigli di famiglia

Una circolare del ministro Rudinì richiama l'attenzione dei prefetti sopra quanto riguarda la costituzione dei consigli di famiglia e di tutela, specialmente nella parte che hanno il sindaco e il presidente della Congregazione di Carità, servizio che attualmente lascia a desiderare.

Un circolo socialista

Stasera i socialisti udinesi inaugurano la sede del loro Circolo di studi sociali, in un ampio locale di Via Cicogna.

Invitato dal comitato promotore, Guido Podrecca terrà il discorso inaugurale.

Cucina Economica Popolare di Udine

Il risultato della vendita ottenuta nello scorso mese tra la Congregazione di Carità, Comitato prot. dell'Infanzia, Scuola e famiglia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la Cucina stessa, fu: Minestre 7683, pane 3917, vino 606, ossi di maiale 110, verdura 342, salsiccie 82, cioè un totale razioni 12740.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di luglio 1896.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N.	28	K.	2850
Trame	»	»	2	»	100
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	»	30	»	2950

All'assaggio:

Greggie	N. 130
Lavorate	» 3
Totale	» 133

Esami di contabili

Gli esami di idoneità al grado di contabile carcerario indetti pel 17 agosto si terranno invece il 22 ottobre e nei giorni seguenti.

Comitato veneto per il decentramento

In seguito agli articoli comparsi sul nostro giornale, si sono riuniti parecchi soci aderenti della nostra provincia, ed hanno deliberato di indicare 10 candidati tra i quali si può scegliere i *sette delegati* della nostra provincia, che, a norma dello statuto, sono chiamati a far parte della Giunta.

L'elezione avrà luogo il giorno otto corrente nella sala dell'*Ateneo Veneto* a Venezia, mediante scheda portata personalmente, oppure rimettendo la scheda in busta suggellata.

Ecco i nomi dei 10 candidati, tra i quali si possono scegliere sette:

1. Billia avv. G. B. — Udine
2. Biasutti avv. cav. Pietro — Udine
3. Ciconi avv. nob. Alfonso — S. Daniele
4. Concari avv. cav. Francesco — Spilimbergo
5. Damiani cav. G. B. — Pordenone
6. Milanese comm. Andrea — Latisana
7. Mantica co. Nicolò — Udine
8. Schiavi avv. cav. C. L. — Udine
9. Freschi co. Antonio — Cordovado
10. De Pollis avv. nob. Antonio — Cividale.

L'arresto della donna che derubò la signora Laura

Sabato nel pomeriggio le guardie di città arrestarono certa Anna Pillinini, detta *Billiach*, di Nicola, d'anni 31, di professione... donna allegra.

Da indagini tosto esperite venne riconosciuta per quella che nella mattina di venerdì — come narrammo — rubava a certa Laura Biasoni, maritata Lupieri, un pajo d'orecchini.

La Pillinini è una ladra pericolosa; fu altre volte condannata per furti; già sorvegliata speciale di recente, fu espulsa da Trieste perchè sospetta, e pochi giorni or sono era stata tradotta al proprio paese a mezzo della forza pubblica.

Un ubbriaco molesto

Dalle guardie di città venne dichiarato in contravvenzione certo Luigi De Campo, fu Pietro, d'anni 52, venditore ambulante di chincaglie, perchè venne trovato sdrajato a terra in via della Posta in preda a ripugnante ubbriachezza.

Una rivolta contro le guardie

Verso le 2.40 di stanotte, una comitiva di giovinastri cantava e schiamazzava nei pressi delle piazze V. E. e San Giacomo.

Avvertiti più volte di smettere, non vollero saperne; anzi risposero arrogantemente.

Dichiarati perciò in contravvenzione, si rifiutarono di declinare le loro generalità e si diedero a dar dei pugni alle guardie.

Nella colluttazione sorta, restò ferita la guardia Onorio Parisoto all'occhio destro, e dopo un tal fatto si diedero alla fuga.

Uno dei più rivoltosi fu tosto arrestato; ma nel mentre lo si accompagnava in caserma, oppose accanita resistenza, si gettò a terra, e quando una delle guardie raccoglieva l'impermeabile, riescì anche lui a fuggire.

Stamane però verso le 6 e mezzo venne arrestato. E' certo Antonio Zanuzzi di Luigi, d'anni 20, calzolaio, dimorante in via A. L. Moro, N. 55.

Verrà passato alle carceri.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Moro dott. Andrea notaio: Lotti Gio. Batta lire 1 — Baldissera dott. Valentino 1.

—

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte in morte di:

Springolo Rosina Cozzarini: Antonini Romano L. 2.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Orsetti avv. Giacomo: Bonini prof. Pietro lire 1 — Baschiera avv. Giacomo 1.

LOTTO – Estrazione del 1 agosto

Venezia	77	40	58	23	8
Bari	4	80	36	56	8
Firenze	45	67	55	68	79
Milano	5	31	71	27	26
Napoli	56	28	68	9	65
Palermo	8	15	87	51	90
Roma	5	75	18	80	38
Torino	42	50	15	46	4

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 26 lug. al 1 agosto

NASCITE

Nati vivi	maschi	8	femmine	12
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale maschi 9 femmine 12 — 21

MORTI A DOMICILIO

Umberto Driussi di Angelo d'anni 2 e mesi 3 — Giuditta Tambozzo di Angelo d'anni 1 e mesi 4 — Ezio Cominotto di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Arturo Sartori di Gio. Batta di mesi 2 — Maria Lirussi-Cauziz fu Antonio d'anni 60 erbivendola — Francesca Nigris-Comuzzi fu Tomaso d'anni 72 pensionata — Pierina Del Gobbo di Luigi di mesi 3 — Anna Carnelutti di mesi 1 — Lina Neuz di Giuseppe di mesi 1 — Giulia di Benedetto di Domenico d'anni 6 e mesi 7 — Luigia Iseppi fu Luigi d'anni 15 setaiuola.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Teresa Del Fabbro di Fabio d'anni 29 setaiuola — Martina Marcon-Castellani fu Antonio d'anni 64 contadina — Regina Canciani-Driussi fu Giuseppe d'anni 60 lavandaia.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Pietro Tessi di giorni 6.

Totale 15

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Vittorio Rizzi muratore con Pierina Cerna casalinga — Giacomo Bortolotti tintore con Teresa Princiegh sarta — dott. Guglielmo Puppati avvocato con Agata Tullio agiata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Emilio Gastel con Maria Sormani casalinga.

Le avevano dato il nome d'un fiore, quello d'uno dei più leggiadri e candidi fiori che rallegrino le nostre primavere; ed a quel fiore somigliava, difatti, la cara e delicata fanciulla di cui da un anno piangiamo incessantemente la perdita.

Pura e soave era l'anima sua, gentili e graziose erano le sue forme: un complesso, in verità, troppo perfetto per il crudo ed agghiacciante soffio della realtà. Una bufera improvvisa si scatenò spietatamente su quel fiorellin prezioso, ne schiantò lo stelo, ne travolse gli olezzanti petali; e la tenera pianticella, appena sbocciata al tiepido alito della gioventù, reclinò il capo fulminato da morbo atroce e morì.

Chi, mai, tra quanti conobbero

MARGHERITA ASQUINI

non subì fatalmente il fascino delle sue grazie, l'incanto supremo della sua modestia e bontà? Rare volte si sparsero lagrime più sincere di quelle che bagnarono la bara ove si chiudevano le spoglie della fanciulla immacolata, ed ineffabile fu il dolore di quanti in lei avevano ravvisato lo splendido riflesso delle più rare virtù, in lei trasmesse da chi le die' la vita — Essa era l'orgoglio dei suoi cari, l'idolo delle sue amiche, l'ammirazione di tutti. Come mai un breve volgere di giorni potè distruggere tante perfezioni, annientare tante speranze?

Noi, che t'amammo, t'avremo sempre presente, angelica fanciulla; nè il tempo, impassibile dispensatore d'oblio, avrà potere di far impallidire nei nostri cuori la sua dolce visione. Solo la religiosità degli aviti sentimenti potrà infondere rassegnazione e calma nell'animo esulcerato dell'inconsolabile tua genitrice, dell'addolorato padre tuo. Essi, modelli d'ogni virtù cristiana, sperano di rivederti e di riunirsi a te in un sito migliore, ove non sarà pericolo di distacco. La loro fede ne l'assicura.

Che sia benedetta la fede!

LIBRI E GIORNALI

«La Prova»

è titolo del recente romanzo della originale scrittrice, *Regina di Luanto*, pubblicato dagli editori Roux Frassati e C. di Torino.

Ancora una volta la simpatica scrittrice ha disdegnato le solite vie battute ed è entrata in un ambiente nuovissimo pieno di interesse per la novità delle situazioni psicologiche e degli episodi. Il romanzo si svolge su due cardini altamente drammatici: un dottore che cerca nella pazzia di un figlio la prova che il figlio non è suo e che, cercando, non sa egli stesso se sia in lui il desiderio della scoperta della verità maggiore della continuazione del dubbio e magari dell'illusione: — una figlia che per la madre compie il sagrificio del proprio avvenire, una madre che per salvare la figlia deve svelare la propria ignominia, un padre che, sempre per salvare la figlia — se la madre non parla spontaneamente — deve svergognare la moglie dinanzi alla figlia. Tutto ciò poteva dar luogo, e dà in realtà luogo a scene e ad episodi vigorosi e passionali.

La Prova, come ha scritto uno de' più autorevoli critici d'Italia, appartiene a quella schiera di romanzi, assai rada in Italia, che si leggono con diletto e che dimostrano una personalità nell'autore. Oltre a ciò col suo romanzo, *Regina di Luanto*, ha portato non soltanto un contributo artistico nel campo delle indagini psicologiche, ma un documento alla giovine scuola degli studi fisiologici.

Il volume di 260 pagine costa L. 3 presso gli Editori e tutti i librai d'Italia.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 31 (anno IV) del 29-30 luglio 1896.

Telegrammi

I greci contro i turchi

Atene 2. I turchi indigeni riuscirono a penetrare venerdì ad Erakleion. La popolazione cristiana è angosciosissima. Una nuova banda di 150 uomini sbarcò nella penisola Calcidica in Macedonia.

Costantinopoli, 2. Si telegrafa da Candia che i cristiani del villaggio di Ayistrekas, messisi in imboscata, spararono su parecchie famiglie di mussulmane del distretto di Kenuria, che, molestate dagli insorti, lasciarono il distretto, rifugiandosi a Candia. Durante l'attacco, oltre quindici mussulmani furono uccisi; inoltre, nello vicinanze del villaggio suddetto, si sono veduti i cadaveri di due mussulmani e di due loro bambini, nonchè il cadavere di una donna, che dopo strozzata e sventrata era stata bruciata.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 agosto 1896

	1 agos.	3 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.45	93.45
» fine mese id.	93.76	93.75
detta 4 ½ »	101 70	101.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285.25	285 25
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	499 —	499.—
» Banco Napoli 5 %	413 -	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455 —
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102 -	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	712	713.—
» di Udine	115	115.—
» Popolare Friulana	121	120 --
» Cooperativa Udinese	33 —	33 —
Cotonificio Udinese	1300	1300 —
» Veneta	283	283 —
Società Tramvia di Udine	65	65 --
» ferrovie Meridionali	647.	648.—
» » Mediterranee	503.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 27	107.25
Germania »	132 30	132.35
Londra	27.—	27.01
Austria - Banconote	2.25.—	2.25 25
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.30	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.25	87.27
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità** la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C. *Via Torino 12*, MILANO e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.i
PROFUMIERI
MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

A tutti preme saperlo

che: Il vero Caffè liquido americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75 0[0 di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo **valore diadedico.** Un cucchiaino pieno di detto caffè mescolato in 1[5 di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo in commercio molte imitazioni di meno valore, pregasi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unico che possiede il Caffè liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisce campioni buono per 30 tazze dietro invio di cent. **60** in cartolina-vaglia all'unico Commissionario.

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA
Via Bezzecca, 2 - Milano

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco posta le aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano
Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR-MIGONE
un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

SPECIALITÁ

vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldato*, quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.